

=====  
 Senza libertà non esiste so-  
 cietà vera, perchè tra liberi  
 e schiavi non può esistere  
 associazione, ma solamente do-  
 minio degli uni sugli altri.  
 =====

GIUSEPPE MAZZINI.

LUTTO E FIDUCIA

A Torino è arrivato Graziani che, con folle delinquenza, intende do-  
 nare il popolo piemontese usando gli stessi metodi che lo hanno reso tristemente celebre in Cirenaica. Più ancora di prima fascisti e nazisti intendono riversare sulla popolazione inerme il male che non possono fare ai partigiani. Il terrorismo, l'affamamento, la deportazione sono sempre più le loro armi.

Già hanno cominciato. Ragazzi e vecchie donne catturati sono stati le prime vittime. Altre persone sono state colpite nelle case bruciate, nei magazzini spogliati, nelle stalle svuotate; paesi interi, decine di migliaia di persone, nella sospensione della distribuzione dei generi tesserati.

L'assassinio, il saccheggio, e il ricatto non bastano però a separare la nostra popolazione dai suoi partigiani, così come non bastano gli sforzi dei giornali a montare gli operai contro la campagna e non bastano le menzogne di debolezza nel fronte della resistenza e le continue affermazioni di miracoli futuri che non si avverano mai, a diminuire la fiducia.

Mentre i nostri cuori sono pieni di lutto alla vista degli scempi e al pensiero dei martiri della libertà che pendono dalle forche infami sulle nostre piazze, vediamo che la popolazione che ci è più vicina sempre più ha coscienza e fiducia.

Questo che attraversiamo non è che un altro triste episodio ancora, e forse non ancora l'ultimo, di una lunga triste serie. Come noi già da tanti anni soffrono i Cecoslovacchi e da poco soffrono di nuovo gli ebrei nell'Ungheria occupata. Ma noi sappiamo che la fine non tarderà più molto. Con coraggio dobbiamo attendere ed affrettare questa fine, con coraggio dovremo continuare il lavoro della ricostruzione.

Sempre nuovi avvenimenti ci danno nuovo conforto. Se è vero che la avanzata alleata in Italia deve rallentare la sua velocità per l'incontro con la linea gotica, l'avanzata sovietica e l'avanzata alleata in Francia, il nuovo atteggiamento della Turchia e il nuovo atteggiamento della Finlandia creano sempre più forti difficoltà al già condannato organismo dell'Europa bruna-nera e di altri colori aggregati.

Partigiani, Piemontesi, Italiani e compagni d'ogni altra nazione in questa nostra lotta, coraggio e fiducia ancora per un poco! Le ultime prove potranno essere le più dure, ma fra poco vedremo risorgere l'aurora della nostra radiosa libertà.

=====  
**TUTTE LE CATEGORIE SOCIALI HANNO IL LORO POSTO NELLA LOTTA PER LA LIBERAZIONE DAL FASCISMO E DAL NAZISMO.**  
 =====

Combattenti per la Libertà

ANTONIO G.

ORFEO G.

benchè ancora molto giovane ed esau- te dagli obblighi di leva, aveva se- guito i suoi compagni di lavoro per venire nei partigiani anzichè con- tinuare a lavorare per l'Organizza- zione Todt. Sempre taciturno e poco comunicativo, lavorava con in- pegno e buona volontà, senza bronto- lare mai, sempre pronto a riconne- ciare di nuovo.

Partito in azione con i suoi compagni, felice di poter finalmen- te misurarsi col nemico, cadeva fal- ciato dal fuoco delle mitragliatri- ci avversarie al suo posto di com- battimento.

Perosa Argentina, 17. FEBBRAIO 1944

Fino dai primissimi giorni della guerra partigiana, compres. dell'im- portanza e delle idealità della lot- ta che si era ingaggiata, anch'egli senza obblighi militari, vi dedicò tutta la sua attività e le sue gio- vani energie. Dotato di un corag- gio non comune, non misurava il ri- schio a cui correva incontro, ma lo affrontava sempre di slancio.

Era riuscito a portare a buon ter- mine alcune missioni particolarmente rischiose di carattere ammonario. Nell'ultima di queste imprese, duran- te la quale aveva catturato una pat- tuglia di militi e di carabinieri, veniva catturato. Dopo aver langui- to alcuni mesi in carcere veniva fa- cilitato insieme ad altri prigionieri a Condove.

Condove, Maggio 1944

NOTIZIARIO DELLA RESISTENZA

**NON E' ANCORA IL CASO DI DARE NOTIZIE SULLE ULTIME OPERAZIONI DAL COLLE DI SESTRIERE ALLA VAL LUBERNA.**

+ Il generale Alexander si è ri- volto con un manifesto ai partigia- italiani delle zone già liberate. Dopo aver porto loro il ringrazia- mento degli Alleati per l'opera pe- stata, li ha invitati a mettersi in contatto con gli inviati del gover- no militare alleato, mediante Conta- ti, per portare il loro contributo all'opera di ricostruzione. Sono stati pure invitati a presen- tare un elenco delle persone compa- messesi nel periodo di violenze nazifasciste.

+ E' stato concluso un accordo tra italiani e jugoslavi. Quest'ac- cordo concern. la formazione di com- missioni di fabbrica miste per la nazionalità e la pubblicazione di un giornale bilingue.

+ A Milano la polizia tedesca ha ricorso tempo fa a uno dei politici tranquilli per identificare ed arresta- re persone contrarie al nazismo. Gli acquirenti di molti giornali dal mattino hanno trovato dei foglietti con una sigla misteriosa che invita- vano a scrivere il proprio nome e indirizzo per farlo pervenire ad una organizzazione che avrebbe dovuto dare poi ordini e disposizioni per la liberazione dai fascisti e dai nazisti. E' evidente l'intenzione di prendere qualche gonzo.

+ Mentre gli americani del genera- le Bradley avanzano in Bretagna, le F.F.I. sono passate all'offensi- va nella regione brattone occupando diverse località tra le quali gli importanti centri di Vannes e St. Brieu.

+ L'avanzata alleata in FRANCIA tende a Parigi da più direzioni nella grande zona tra i fiumi Senna e Loira, che comprende la Normandia, la Bretagna, il Maine, l'Anjou, lo Orleanais, l'Île de France.

I britannici, ben oltre Caen, hanno incontrato a Falaise il fulcro della resistenza nemica. Gli americani dopo aver tagliato la Bretagna, si son volti anche loro verso l'interno. Ogni giorno porta notizie di nuove vittorie. Gli aeroplani bombardano a est e a nord-est di Parigi fino alla frontiera tedesca. Nella Francia meridionale è stata bombardata una ferrovia su cui passavano i rinforzi inviati dal fronte mediterraneo. In Bretagna Saint Malô e Brest, basi di sommergibili, resistono ancora. Anche Berlino, la Norvegia, pozzi petroliferi in Romania ed altri obiettivi lontani sono stati colpiti dall'aviazione alleata.

Il generale Montgomery ha comunicato che dall'inizio delle operazioni sul secondo fronte sono stati fatti 100'000 prigionieri. Il Quartier Generale avanzato del generale Eisenhower s'è trasferito da Londra in Francia, il Q.G. alleato del Mediterraneo s'è trasferito da Algeri in Italia. Il Q.G. tedesco in Francia s'è trasferito da Parigi a Metz ch'è stata bombardata.

Il Maresciallo Mannerheim avrebbe avvertito il governo tedesco della sua intenzione di fare un armistizio con la Russia. Paasikivi s'è recato a Stoccolma a questo scopo. Le truppe tedesche si ritirano dalla FINLANDIA, parte passando nella Norvegia settentrionale, parte imbarcandosi.

L'esercito clandestino polacco combatte in VARSAVIA.

Nella parte settentrionale non

ancora occupata di FIRENZE sono entrati funzionari alleati per provvedere alle necessità della popolazione.

+ L'ex comandante della riserva TEDESCA generale Fromm pare sia stato posto sotto inchiesta. Hitler ha ordinato la mobilitazione di tutti gli uomini dai 15 ai 60 anni.

+ Henkhiang è stata occupata dalle truppe GIAPPONESI. I sottomarini AMERICANI hanno affondato ultimamente molte navi giapponesi; superfortezze volanti hanno attaccato Nagasaki in Giappone, pozzi petroliferi a Palembang a Sumatra, e per la prima volta le Filippine. Il Q.G. s'è trasferito dalle Hawaii a Saipan nelle Marianne.

#### NOTIZIE DALL'ITALIA GIÀ LIBERATA

+ Il Partito Comunista e il Partito Socialista sono giunti ad un accordo per la costituzione di una giunta esecutiva per la condotta della lotta comune. Di questa giunta fanno parte tre rappresentanti del Partito Socialista e tre del Partito Comunista. Pare che la Democrazia Cristiana aderisca anche essa all'accordo in questione.

+ La Confederazione Generale del Lavoro ha rivolto un memorandum al Governo per chiedere che vengano prese disposizioni circa le opere pubbliche necessarie alla ricostruzione delle zone devastate dalla guerra. Il memorandum chiede che l'appalto di queste opere venga affidato a speciali consigli operai. Viene chiesto inoltre che i salari vengano tempestivamente adeguati all'aumentato costo della vita.

+ Si ha notizia che sarebbe permessa l'accusa pubblica per mezzo della stampa contro qualsiasi persona ivi compresi i membri della monarchia e gli ufficiali dell'ex regio esercito fino al grado di colonnello. Si è ipotizzata l'estensione di tale diritto anche contro i general

Sopra il monte c'è una fiamma  
 D'ardimento e di valore  
 Essa scalda il nostro cuore  
 Di Giustizia e Libertà

Partigiani abbiám per noi  
 O la morte o la vittoria  
 Noi scriviam la nuova storia:  
 Tutti morti o tutti eroi

Sui mercanti della Patria  
 Sui venduti e gli invasori  
 Piomberem, vendicatori  
 Di Giustizia e Libertà

Partigiani abbiám per noi  
 O la morte o la vittoria  
 Noi scriviam la nuova storia:  
 Tutti morti o tutti eroi

Tutti uniti all'ideale  
 Consacrammo cuore e mente  
 E ciascuno é un faro ardente  
 Della sacra Libertà

Partigiani abbiám per noi  
 O la morte o la vittoria,  
 Noi scriviam la nuova storia:  
 Tutti morti o tutti eroi.

R E C E N S I O N I  
S E G N A L A Z I O N I

Diamo notizia, benchè in ritardo, del N° 5 ( Giugno, 1944 ) di "VOCI D'OFFICINA". L'articolo di fondo "Dallo sciopero generale alla insurrezione popolare" si può riassumere così. Al momento della ritirata tedesca il C.L.N. coordinerà e dirigerà lo sciopero insurrezionale e l'azione dei partigiani senza avere il diritto di assorbire l'iniziativa degli organi di massa. " Lo sciopero insurrezionale deve avere come base un accordo il più sincero, forte e durabile possibile tra queste due forze " che sono il C.L.N. e i consigli di fabbrica. C'è poi un'ampia relazione sullo sciopero cominciato a Torino il 17 Giugno contro il trasporto in Germania delle macchine degli stabilimenti; un notiziario da Genova, Torino e Milano. Una lettera di un operaio da Milano dice della capacità degli operai di rispettare e conservare gli impianti e far molto di più "senza bisogno di una sorveglianza e di un controllo addirittura coercitivi ", purchè essi fossero veramente compartecipi del funzionamento della fabbrica. Per l'epurazione e il controllo della fabbrica ".....noi operai dobbiamo prepararci fin d'ora formando all'interno delle fabbriche squadre d'avanguardia ..... in collaborazione coi tecnici fidati". Un'altra corrispondenza da un Deposito dell'Italia settentrionale tratta di problemi dei ferrovieri fascisti e dei ferrovieri che hanno sofferto persecuzioni per non aver voluto mai prender la tessera. Un'altra corrispondenza da Torino, la città classica dei consigli di fabbrica, è un acuto e concreto esame della situazione e degli sviluppi futuri delle commissioni interne.

"Sindacati e consigli di fabbrica " è un importante argomento trattato a lungo dalla Segreteria per l'Alta Italia del Partito d'Azione. Si parla di molte istituzioni e infine dei Consigli di fabbrica, che non hanno niente a che fare con una centralizzata dittatura del proletariato, ma dovranno essere organi di gestione e di controllo delle grandi industrie, di cui facciano parte con gli operai quegli impiegati ed ingegneri che, se non sentivano particolare interesse per le lotte sindacali, lo avranno invece in questi consigli. Occorrerà un Sequestro Nazionale provvisorio della grande industria stessa in attesa delle deliberazioni dell'Assemblea Costituente, che a sua volta dovrà trovare qualcuno che la prepari. Necessita quindi che, appena possibile, su iniziativa del C.L.N. si formi un'Assemblea Consultiva Popolare. Contemporaneamente per permettere la realizzazione di ciò occorrerà che le Squadre di Fabbrica e le Bande Partigiane confluiscano in una Guardia Popolare agli ordini del C.L.N.